

REGIONE
LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA VALSASSINA
VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO – PASTORALI
DEL COMUNE DI TREMENICO**

PARTE SPECIALE

Legge Regionale 05/12/2008, n. 31, art. 47

Revisione	Validità 10 anni	Periodo di validità 2012 – 2021
-----------	------------------	---------------------------------

Anni di inventario 2003 - 2009

Tecnici assestatori: Dottori Forestali Nicola Gallinaro - Matteo Pozzi - Giulio Zanetti

PARTE SPECIALE:

I. CLASSI ECONOMICO ATTITUDINALI

II. TIPOLOGIE RISCONTRATE

III. PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI

IV. RIPRESA

V. INTERVENTI PER IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

VI. RIEPILOGHI PIANO DELLE MIGLIORIE:

A.	Interventi colturali		
B	Interventi infrastrutturali		
C	Alpeggi	D	Altri interventi

VII. RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI

VIII. RIEPILOGO DATI BOSCHI DI PRODUZIONE

IX. DATI CATASTALI:

A	Riepilogo prospetto superfici per particella
B	Riepilogo mappali
C	Riepilogo per tipo di coltura e Comune censuario

X. DESCRIZIONI PARTICELLARI

PARTE SPECIALE

COMUNE DI TREMENICO

CLASSI ECONOMICO ATTITUDINALI

In relazione alle caratteristiche ecologiche e alle attitudini prevalenti, come già specificato nel capitolo “Obiettivi del Piano” e nel capitolo relativo alle “Funzioni del bosco”, i boschi della proprietà in esame sono stati raggruppati in categorie, o comparti operativi o comprese, chiamate *classi economiche*.

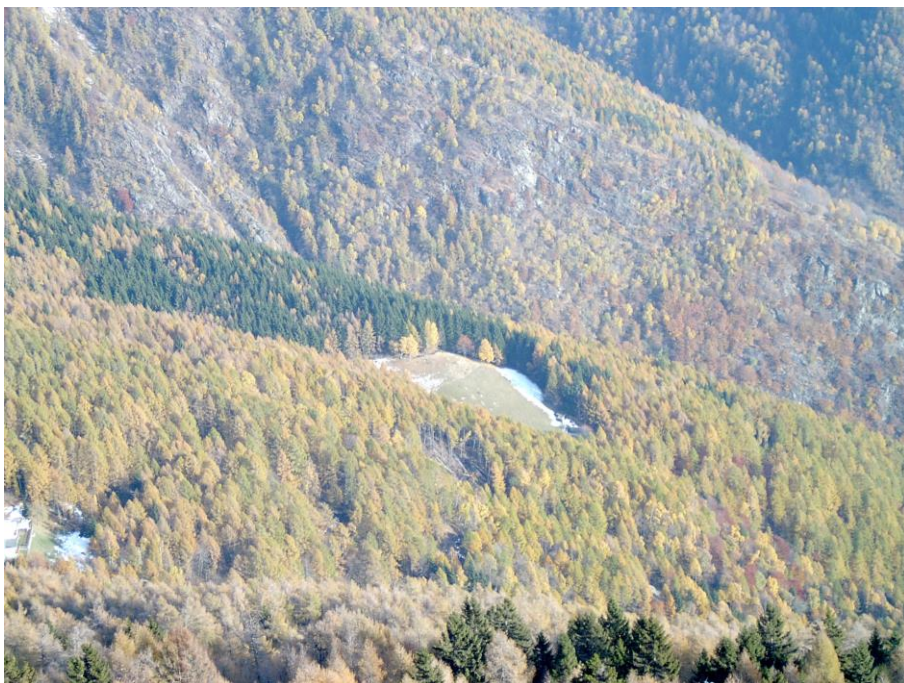
Nell’ambito del territorio comunale di Tremenico la compartimentazione assestamentale ha portato ad un particellare formato da ben n° 26 particelle; tra queste una, contraddistinta dal numero progressivo n° 200, è stata attribuita alla classe del “*Pascolo*”, quattro particelle alla classe economica della “*Fustaia di produzione – classe economica A*”, undici particelle alla classe della “*Fustaia di protezione*”, cinque particelle alla classe economica del “*Ceduo di produzione*”, mentre n° 3 particelle forestali alla classe economica del “*Ceduo di protezione*”; infine una sola sezione alla classe economica dell’ “*Improduttivo*”.

TIPOLOGIE RISCONTRATE

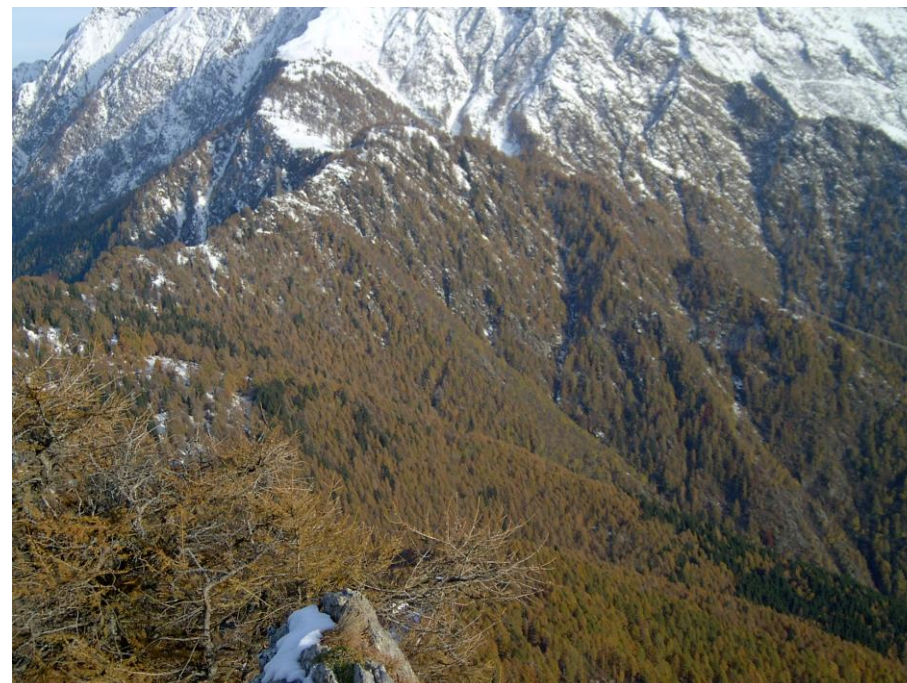
Con riferimento alla suddivisione del patrimonio boschivo adottata nel presente piano, come detto si è ritenuto opportuno affiancare a ciascun bosco riconosciuto nel territorio della Comunità Montana il nome del tipo forestale a cui ogni formazione appartiene, così come previsto dal Progetto Strategico 9.1.6 Regione Lombardia volto ad individuare le TIPOLOGIE FORESTALI regionali secondo i canoni già collaudati nelle Regioni Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana.

A supporto di tale classificazione delle formazioni presenti in tipologie forestali, con la collaborazione di alcuni naturalisti è stata svolta una accurata indagine, supportata da rilievi floristici in campo, eseguiti per ogni tipo (talvolta anche per variante tipologica) determinato in campo; per il territorio di Tremenico abbiamo riscontrato come tipologie forestali prevalenti sul territorio comunale, il lariceto tipico e il betuleto secondario; altre tipologie forestali ben rappresentate sono la pecceta secondaria, l’acero frassineti, il

betuleto primitivo, il lariceto primitivo e il castagneto, con altre ancora come la faggeta altimontana, l'alneto di ontano verde, la faggeta submontane, tutte presenti sulle aree di proprietà comunale, ma meno rappresentative dei tipi forestali locali.



Pecceta e lariceto tipico nella zona di Cocer



Zona ai piedi di Agrogno e del Legnone a dominanza di larice

PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI

Per dati specifici ad ogni tipo e particella forestale descritta nel territorio comunale in oggetto, si rimanda agli allegati prospetti riassuntivi e alle singole descrizioni particellari, ove vengono anche date indicazioni di tipo selvicolturale per il trattamento e governo di ogni bosco; vengono inoltre riportati numerosi dati sulla rinnovazione delle specie presenti all'interno di ogni tipo forestale, mentre per quanto attiene le dinamiche vegetazionali, per qualsiasi approfondimento si rimanda al capitolo sul “*Governo e trattamento dei tipi forestali*”.

Qui di seguito riportiamo brevemente alcune notizie e considerazioni relative ai parametri dendrometrici più significativi riscontrati sul territorio, di proprietà del Comune di Tremenico, ricordando che ben 9 particelle hanno prevalente attitudine produttiva.

Per quanto attiene l'altezza media ad ettaro riscontrata nei vari rilievi, il valore è prossimo ai 10,1 metri, mentre per quanto attiene la *statura* questa è mediamente di 18,3 m ad ettaro, con massimi di 19,4 m nelle particelle più fertili.

L'età media all'interno delle fustaie è prossima ai 50,1 anni, mentre per quanto riguarda i boschi cedui, i valori riscontrati sono prossimi ai 43,0 anni; si tratta quindi generalmente di boschi con età medie abbastanza elevate, fattore dovuto alla mancanza di trattamenti culturali eseguiti nell'ultimo cinquantennio.

Per quanto attiene la *fertilità*, che è espressa sinteticamente dall'altezza e statura delle piante del popolamento che individuano una curva ipsometrica caratteristica di una tavola di cubatura, nel caso del territorio in esame, all'interno delle particelle a ceduo sottoposte ad assestamento, abbiamo riscontrato un valore medio prossimo tra la VIII^a e la IX^a classe; altrettanto nelle particelle a fustaia ove diverse tipologie sono caratterizzate dalla XI^a classe di fertilità, pur rimanendo un valore medio prossimo alla VIII^a classe. Pertanto nessuno dei boschi comunali oggetto di rilievi forestali può esser ascritto a formazioni caratterizzate da una elevata potenzialità produttiva, ad eccezione di alcuni brevi tratti di soprassuolo sopra Cocer ove abbiamo discrete provvigione buone stature.

Al contrario invece per quanto concerne la *composizione* più o meno tutti i tipi forestali riscontrati sul territorio comunale assestato presentano una notevole diversità di specie, pur dominando quasi sempre, in termine di rappresentatività percentuale, nettamente le conifere.

A livello di consistenza provvigionale, la *provvigione totale* riscontrata nelle varie classi economiche è risultata pari a mc 66.838,70, di cui mc 45.375,80 all'interno della classe economica delle fustaie e mc 21.462,9 nella classe economica dei boschi cedui; pertanto la massa ad ettaro per le fustaie risulta essere pari a 153,59 mc/ha, valore discreto rispetto ai limitrofi territori comunali; inoltre i soprassuoli, attualmente quasi tutti lasciati alla libera evoluzione, stanno recuperando velocemente il deficit provvigionale. Per i cedui la massa ad ettaro risulta essere di 150,496 mc/ha, quindi più che discreta.

Va comunque detto che in numerose particelle la provvigione ad ettaro supera abbondantemente i 200-210 mc, sino a valori estremamente elevati come all'interno della particella forestale n° 4 e della N° 7, ove si raggiungo masse superiori ai 230 mc/ha.

Le particelle sono caratterizzate da buoni incrementi percentuali, che risultano esser discreti in quasi tutte le tipologie forestali riscontrate; si va da valori minimi di *incremento* pari a 1,2%, a valori massimi di 2,6%, con valori medi attorno 2,10%, quindi incrementi non eccessivamente elevati ma comunque discreti. L'incremento corrente corrisponde a complessivi 793,5 mc/annui, nella fustaia, pari ad un incremento medio corrente annuo ad ettaro di 2,68 mc/ha.

Per quanto riguarda invece la *densità*, parametro che esprime sinteticamente il grado di copertura delle piante sulla superficie della particella, va detto che essa risulta esser alquanto variabile da particella a particella, tendendo ad assumere valori decrescenti con l'alzarsi in quota; il valore medio riscontrato è comunque tra 0,8 e 1,0.

RIPRESA

Il quantitativo della massa prelevabile all'interno di ciascuna particella è stato determinato e valutato tipologia per tipologia forestale, con criterio selvicolturale sulla base dei risultati dei rilievi relascopici e sulla base dello stato vegetativo dei soprassuoli; in pratica il trattamento previsto per ogni tipo forestale, volto alla migliore gestione del bosco riscontrato secondo le varie attitudini prevalenti dello stesso, porta ad un prelievo, e quindi ad una ripresa, differente tipo per tipo e particella forestale per particella forestale.

La *massa* complessiva presunta ritraibile all'interno delle particelle forestali afferenti all'altofusto risulta esser pari a mc 1.560, massa prelevabile nell'ambito del periodo di validità del piano e secondo le indicazioni temporali contenute nel piano delle coltivazioni e migliorie; per quanto attiene invece la massa ritraibile dai boschi cedui questa risulta essere pari a 3.965 mc/ha. Complessivamente quindi la massa totale ritraibile risulta essere sul territorio comunale pari a 5.525 metri cubi di legname.

A questo quantitativo corrisponde pertanto un tasso di prelievo del 8,27 %; tale tasso, abbastanza contenuto rispetto al prelievo prescritto nei limitrofi comuni, è da attribuirsi ad alcune utilizzazioni piuttosto pesanti, eseguite venti/trent'anni orsono, che hanno depapuperato alcune particelle abbastanza interessanti, per le quali attualmente si sono previsti unicamente tagli di miglioramento forestale e non delle vere e proprie utilizzazioni forestali. Oltre a tali utilizzazioni sono previsti inoltre al taglio altri 1.485 mc di massa ritraibile dai tagli di miglioramento forestali previsti nelle varie sezioni, per un ulteriore 2,22% di prelievo.

INTERVENTI PER IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

Tutte le operazioni necessarie al miglioramento di infrastrutture, pascoli e in particolare alla normale coltivazione da apportare ai boschi sono state annotate per ogni particella e quindi riportate nei prospetti riepilogativi delle coltivazioni e migliorie qui di seguito allegati.

Ovviamente gli interventi previsti comportano per l'amministrazione proprietaria un considerevole impegno finanziario, che però potrà trovare un sostegno nei fondi previsti da leggi regionali e comunitarie specifiche per la montagna; si ricorda inoltre che anche i proventi derivanti dalla vendita di prodotti legnosi andranno a costituire un fondo migliorie per l'esecuzione dei predetti interventi di miglioramento e riassetto del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Brevemente ricordiamo che per il Comune di Tremenico sono previste nel decennio di validità del presente Piano di assestamento forestale opere ed interventi pari ad € 1.196.500; di questa somma sono previsti € 488.000 per interventi colturali, in particolare tagli di pulizia e diradamento con alleggerimento dei versanti, nelle particelle forestali n. 1-3-4-7-11-17-18-19-20-21-22; sono previsti inoltre investimenti pari a € 395.000 per la realizzazione di nuove piste forestali, a servizio di alcune particelle attualmente non raggiungibili da mezzi forestali e per la sistemazione e manutenzione di alcune piste già esistenti; sono infine previsti € 242.000 per la realizzazione di altri interventi infrastrutturali definibili minori, ma comunque indispensabili per la gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale comunale, quali la realizzazione di opere di sistemazione idraulica-forestale, la manutenzione di alcuni sentieri e la creazione di aree attrezzate di sosta per escursionisti ed appassionati della montagna.

Sono inoltre stati previsti alcuni interventi infrastrutturali sulla particella a pascolo comunale, per un investimento complessivo di ben € 71.500, con interventi sia sui fabbricati che sulle superfici foraggiere, che sulle aree limitrofe al pascolo.

RIEPILOGHI PIANO DELLE MIGLIORIE

RIEPILOGHI PIANO DEI TAGLI E BOSCHI DI PRODUZIONE

RIEPILOGHI CATASTALI

DESCRIZIONI PARTICELLARI